

L'ALLEVATORE VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

3

Con la corretta informazione contestiamo chi ragiona solo in termini di prezzo a scapito della qualità

4

Matteo Crestani

Passione Veneta. La seconda edizione dell'atteso evento fa rivivere l'amore per i formaggi e per la cucina locale

6

Matteo Crestani

Progetto Stalla 4.0

9

Matteo Crestani

Mostra regionale bovini di razza Frisona e Rendena

13

Redazione

Consorzio tutela formaggio Asiago

14

Redazione

Al convegno tecnico Aia, in fiera a Montichiari, le basi per la gestione delle bovine da latte nel prossimo futuro

17

Matteo Crestani

Il progetto Stalla 4.0: la sostenibilità della stalla da latte del futuro: economica, ambientale e sociale verso i bisogni emergenti della collettività

18

Redazione

**Nuovo Direttivo Anafij. Fortunato Trezzi eletto presidente
Nuovo Direttivo Anarb. Silvano Turato eletto presidente**

19

Matteo Crestani

Sant'Antonio Abate

20

Franco Benato

Festa Della Podestaria - Boscochiesanuova

21

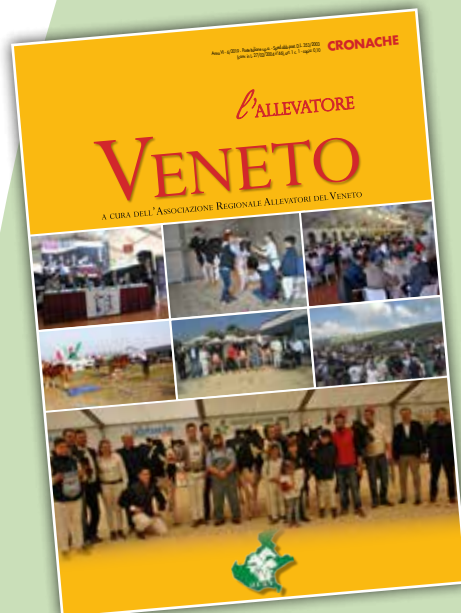
Nicola Montresor

Valeggio Produce 2018

23

Lucillo Cestaro

Aggiornamenti sulla normativa farmaco veterinario



L'ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto*

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Adriano Toffoli
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14
Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

ST.G.R.



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi



Con l'augurio di continuare a lavorare assieme, con passione ed affiatamento, a tutti una serena Pasqua



Con la corretta informazione contestiamo chi ragiona solo in termini di prezzo a scapito della qualità

Passione per scelta. Questa è la nostra vita, il nostro lavoro ed il nostro modo di essere. Costa fatica, sacrifici spesso non ricompensati, ma alla sera quando andiamo a letto proviamo una soddisfazione difficile da descrivere. Certo, la passione non è tutto, ma è il carburante che fa andare avanti i nostri allevamenti veneti. Per portare a casa i risultati che tutti ci attendiamo, però, dobbiamo essere uniti, forti e convinti. Lamentarsi non serve a nulla se non si marcia compatti. L'ha dimostrato chiaramente Passione Veneta, l'evento giunto alla seconda edizione, che ha portato a Vicenza il primo fine settimana di marzo, al foro Boario, almeno 15mila visitatori. Non solo allevatori, naturalmente, neppure esclusivamente addetti ai lavori, ma tanti, tanti cittadini. Sono loro, infatti, i primi a sostenere il nostro lavoro ed a darci forza, perché hanno compreso cosa significa rinunciare alle produzioni di qualità che contribuiamo a garantire. Il cittadino consumatore, anche per effetto dei mercati contadini e di altre iniziative pubbliche attuate dal Sistema allevatorio, ha sempre più strumenti per essere informato in modo trasparente e chiaro e per discernere. Dobbiamo sempre tener presente, infatti, che più frammentata è l'azione degli allevatori, non sempre uniti nel portare avanti le battaglie della categoria, maggiore sarà il vantaggio dato ai potentati della distribuzione, che ragionano esclusivamente in termini di prezzo ed accantonano la qualità in tutte le produzioni. Una parte del mondo industriale sta maturando la consapevolezza che offrire qualità paga, ma è un processo lento, che porta minor profitto per chi distribuisce i prodotti, almeno nel breve e medio termine. Produrre qualità costa, così come costa distribuirla. Per contro, però, il consumatore ha la certezza di consumare un prodotto indubbiamente diverso, con proprietà impareggiabili e caratteristiche, anche organolettiche, tangibilmente differenti. A Passione Veneta il grande afflusso di persone allo stand gastronomi-

co ha dimostrato di apprezzare la qualità del nostro lavoro. Dai formaggi veneti Dop proposti dalle tre maggiori latterie regionali, Caseificio sociale Ponte di Barbarano, Lattebusche e Latterie Vicentine, alla carne La Garronese Veneta ed il Prosciutto Dop Veneto, i visitatori hanno potuto degustare vere prelibatezze, che vanno difese e comprese. Abbiamo ribadito il nostro impegno associativo, poi, con il convegno del 2 marzo, sul tema "Dalla stalla 4.0 al mercato 4.0 dei prodotti lattiero caseari del futuro". Al di là degli interventi tecnici, strategici per salvare i nostri allevamenti, voglio ricordare quanto evidenziato da Andrea Ghiselli, presidente della Società italiana di Scienza dell'alimentazione, dirigente di ricerca del Centro di ricerca CREA alimenti e nutrizione. A chi perpetua una campagna di disinformazione e contro le produzioni lattiero casearie, infatti, Ghiselli ha risposto con fermezza: "Indubbiamente il formaggio è un prodotto salato, eppure il suo consumo non è correlato con un aumento della pressione arteriosa.

Anche il colesterolo e la ricchezza di grassi saturi sono sopravvalutati, poiché tutte le revisioni dei lavori della letteratura hanno messo in evidenza o un effetto neutro sulla colesterolemia e sui parametri cardiovascolari o, addirittura, una protezione". Parole chiare, che spazzano via qualsiasi considerazione pretestuosa. Sul fronte del benessere animale e della sostenibilità ambientale, poi, gli altri relatori hanno contribuito a fare chiarezza. Nelle pagine del giornale abbiamo dedicato ampio spazio all'argomento ed i visitatori hanno potuto costatare quanto affermato anche attraverso l'ampia partecipazione alla Mostra regionale dei bovini di razza Frisona e Rendena e la Vetrina di Itallialleva, l'esposizione di bovini, ovini, caprini, cavalli e puledri. Vedere tante famiglie partecipare all'evento ci ha fatto comprendere, una volta in più, che siamo impegnati nella giusta direzione e dobbiamo andare avanti compatti e forti.

Matteo Crestani

PASSIONE VENETA

La seconda edizione dell'atteso evento fa rivivere l'amore per i formaggi e per la cucina locale

Alleatori per passione. Dovendo stilare un bilancio di "Passione Veneta", l'evento giunto alla seconda edizione, che ha visto al fianco di Arav ed Aia, Lattebusche, Latterie Vicentine e Caseificio Ponte di Barbarano, nonché i Consorzi di tutela Grana Padano Dop ed Asiago Dop, Op Unicarve - Sigillo italiano dell'Associazione carne La Garronese Veneta ed il Consorzio Prosciutto Dop Veneto, non si può non osservare come l'asticella si sia ulteriormente alzata rispetto alla riuscitissima edizione del 2018.

"Siamo assolutamente soddisfatti del lavoro che abbiamo fatto - commenta il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi** - in quanto abbiamo portato al Foro Boario i nostri formaggi di qualità, gli animali che sono il nostro orgoglio e fanno parte delle nostre famiglie e, naturalmente, tanti consumatori e famiglie, a cui desideriamo con passione dimostrare il valore del nostro lavoro, che

va conosciuto, non sottovalutato ed apprezzato per ciò che effettivamente vale. La presenza di autorevoli esponenti istituzionali alla cena di gala, poi, ci fa capire che il nostro settore rappresenta una priorità ed auspichiamo che anche nei fatti sia così, perché gli allevamenti veneti hanno bisogno di essere sostenuti, così come il Sistema allevatorio, che garantisce di fatto la possibilità di produrre alimenti di qualità".

L'apertura con la cena di gala. Come per la precedente edizione, la cena di gala di venerdì 1 marzo ha ufficialmente aperto l'evento. E non è stata affatto una cena scontata, perché tra i presenti c'era un ministro della Repubblica, il **ministro per le Autonomie Erika Stefani**, il **presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti** ed il **presidente della commissione regionale per l'agricoltura Sergio Berlato**, nonché il **comandante della Caserma Ederle, Erik Berdy**, for-

Il 2 e 3 marzo al Foro Boario a Vicenza i riflettori si sono accesi sui formaggi veneti Dop e le eccellenze della cucina. Due giorni di divertimento, approfondimento e laboratori

temente legato alla terra vicentina e convinto sostenitore delle produzioni locali. Al loro fianco molti sindaci e rappresentanti delle organizzazioni agricole e di categoria.

Tanta passione, ma anche divertimento. Il weekend è stato celebrativo per i prodotti, ma non si è trattato di due giorni in doppiopetto. Sabato sera, infatti, il sipario si è alzato dando ampio spazio al divertimento, con una serata di intrattenimento musicale con i fiocchi. Protagonisti gli IT'S 90 TIME, con musica anni 90, DJ & Animazione. Una serata all'insegna della grande musica, dei brani indimenticabili da



Un momento della conferenza stampa di inizio di Passione Veneta



cantare ed i singoli che hanno scatenato le classifiche degli anni '90. Il tutto, naturalmente, accompagnato dalle degustazioni dei formaggi Dop regionali abbinati ad aperitivi, nonché ai top 50 vini e birre veneti.

La collaborazione con le tre maggiori latterie venete. Strategica la collaborazione con le tre maggiori latterie venete, Caseificio Ponte di Barbarano, Lattebusche e Latterie Vicentine, che si sono dimostrate partner strategici dell'evento organizzato da **Luca Olivan, Guru del Gusto**, che ha osservato come "ancora molti consumatori chiedono un pezzo di formaggio a fine pasto, ma sono sempre più coloro che avanzano richieste specifiche. Passione Veneta mira proprio a questo, ad emancipare il consumatore, per far sì che possa scegliere ed apprezzare le caratteristiche del prodotto che desidera".

Concetti evidenziati anche dal **presidente di Latterie Vicentine, Alessandro Mocellin**: "la manifestazione è nata proprio con l'intento di avvicinare il consumatore ed il mondo della produzione, diffondendo i valori che stanno dietro al nostro lavoro quotidiano. Dietro a quel "pezzo di formaggio", infatti, ci sta il lavoro di un territorio, che va conosciuto, rispettato ed esaltato per quanto vale. Le nostre 400 aziende associate ogni giorno, con passione, sono impegnate affinché i consumatori possano mangiare un prodotto di qualità e locale".

Analogamente, **Matteo Bortoli, responsabile commerciale di Lattebusche**, che attraverso i suoi



380 soci ogni giorno produce 3750 quintali di latte, aggiunge: "i nostri formaggi sono un patrimonio per il nostro territorio, ma rappresentano anche un valore aggiunto in termine di conservazione e manutenzione del territorio stesso, in quanto gli allevatori, specie quelli collinari e di montagna, presidiano un territorio altrimenti destinato all'abbandono". **Francesco Dalla Rosa, consigliere del Caseificio sociale Ponte di Barbarano**, conclude: "i nostri 72 soci, ripartiti tra Basso Vicentino e Veronese, producono ogni giorno 1000 quintali di latte, che danno vita ogni anno a ben 60mila forme di Grana Padano. Una produzione che ci inorgoglisce e che con eventi quali Passione Veneta, viene esaltata. Prodotto e territorio sono un tuttuno ed il consumatore ne è sempre più consapevole, quindi è importante proseguire in questa direzione".

I formaggi nella cucina tipica veneta. Formaggi proposti dalle latte-

rie, ma anche tanti succulenti piatti della tradizione culinaria veneta. A Passione Veneta, infatti, sono stati proposti, nello stand gastronomico rimasto attivo per l'intera durata della manifestazione, che ha avvicinato oltre 15mila persone provenienti non solo dal Veneto, ma anche dalle regioni limitrofe, interessanti piatti realizzati proprio con i formaggi Dop proposti in degustazione.

Laboratori di Campagna Amica ed Onaf. Grazie a Coldiretti e Campagna Amica Vicenza, bambini e famiglie hanno potuto toccare con mano cosa significa fare il formaggio, ma anche come utilizzarlo in cucina nel migliore dei modi, per esaltare il sapore dei piatti della tradizione. Pare scontato, infatti, ma l'aggiunta del formaggio giusto può valorizzare molte portate esaltandone le caratteristiche e rendendole ancor più appetitose. Gli esperti assaggiatori di Onaf, poi, hanno contribuito a far capire al cittadino come va assaggiato, riconosciuto e gustato il formaggio.

Qualità del prodotto ed attenzione alla salute vanno di pari passo. "Da tempo abbiamo intrapreso un dialogo con il consumatore, perché crediamo fermamente nell'importanza di avvicinare produttori e cittadini - conclude il **direttore di Arav, Adriano Toffoli** - così che i messaggi non abbiano intermediazioni. In più occasioni ci siamo rivolti direttamente al cittadino consumatore, con eventi pubblici pensati per promuovere un'informazione corretta e completa, ma soprattutto non fuorviante".



Matteo Crestani

PROGETTO STALLA 4.0

La tecnologia entra in stalla per efficientare la raccolta dei dati e consentire agli allevamenti di affacciarsi ai mercati internazionali

Un incontro in parte tecnico, ma dalla forte connotazione divulgativa, quello organizzato da Arav ed Aia, con il contributo della Camera di Commercio di Vicenza ed il patrocinio di Regione del Veneto e Comune di Vicenza, con il coordinamento di **Gianluca Fregolent, direttore Direzione Agroambiente, caccia e pesca della Regione Veneto** sabato 2 marzo a Vicenza, nell'ambito di Passione Veneta.

Sul tavolo argomenti importanti, affrontati da tecnici qualificati, con un piglio divulgativo, per arrivare anche ai cittadini e fornire indicazioni utili e, soprattutto, per fare chiarezza sul consumo dei formaggi, troppo spesso demonizzati ad arte per orientare i consumi su prodotti derivati, di qualità ben diversa e con caratteristiche nutrizionali indubbiamente discutibili. Arav ha compreso che orientare la propria azione sulla base delle richieste del consumatore contribuisce al raggiungimento di molti comuni risultati. Il cittadino, infatti, in molte battaglie degli allevatori è il principale alleato, forte del fatto che vuole continuare a portare in tavola prodotti di qualità e del territorio.

“Con il progetto stalla 4.0 lavoriamo principalmente su tre elementi:

benessere animale, sostenibilità ambientale e sostenibilità economica. Tutto ciò attraverso il miglioramento della genetica ed un allevamento sempre più di precisione. Un esempio per tutti rende l'idea - spiega **Martino Cassandro, professore ordinario dell'Università di Padova, DAFNAE** - l'introduzione dei ventilatori negli allevamenti porta a produrre fino a 3 kg di latte in più al giorno per ogni capo, che corrispondono a circa 85 euro. Stiamo anche studiando, però, il modo per ridurre la più insidiosa patologia delle bovine, la mastite, in quanto non assesta a ridursi la resistenza agli antibiotici, troppo impie-

Nell'ambito di Passione Veneta un importante convegno per riflettere sul futuro degli allevamenti veneti alla luce delle nuove dinamiche dei mercati



Adriano Toffoli, direttore di Arav



Bertacco Elena ed Eligio di Vicenza, premiati dal presidente Aia Roberto Nocentini, dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi



Il tavolo dei relatori

gati in passato. Per questo entreranno in gioco le cellule somatiche differenziali, che da tempo stiamo studiando grazie ai risultati raccolti con i controlli funzionali. Sul versante dell'ambiente, invece, abbiamo studiato le emissioni di metano e risulta che ogni vacca produce quotidianamente in media 432 grammi di metano. Ma ci sono allevamenti in cui gli animali ne producono meno, quindi ne studieremo le condizioni, per arrivare a stabilire dei parametri più rispettosi per l'ambiente".

Abbiamo ancora pochi dati e poche informazioni. Nonostante il grande lavoro che si sta facendo, la realtà tratteggiata da **Andrea Rosati, segretario generale EAAP (Federazione europea di zootecnia)**, è proprio questa. "Con la nuova legislazione europea, il regolamento comunitario 1012/2016 - spiega Rosati - i controlli funzionali saranno affidati ad un "Comitato nazionale zootecnico" ed i dati raccolti confluiranno nella "Banca dati unica", già esistente e gestita da Aia, per essere raccordati con la banca dati dell'anagrafe zootecnica, che fa riferimento al ministero della Salute. I primi enti selezionatori saranno le attuali associazioni nazionali (Ana) di specie o di razza. La sfida del futuro, per competere con gli altri paesi, quindi, dovrà fondarsi principalmente su due elementi: l'automazione, per arrivare ad una zootecnia di precisione, e la selezione genomica, per arrivare al miglioramento genetico intra-aziendale".

I mercati sono dinamici, quindi, in costante cambiamento e vanno governati attraverso dati precisi e



Bedin Dino e Roberto di Treviso, premiati dal presidente Aia Roberto Nocentini, dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi

rapidi. Questo lo spunto fornito da **Samuele Trestini, professore associato Università di Padova, TESAF.** "Le nostre produzioni rischiano di perdersi nel mercato globale - sottolinea Trestini - in assenza di una strategia comune e di un coordinamento dei produttori, che devono viaggiare convinti e forti nella stessa direzione della qualità, del benessere animale e della sostenibilità ambientale. Questo è ciò che chiede il consumatore, che vuole anche risposte rapide ed orientate all'approccio tecnologico, quindi al passo con i tempi, a chi produce ed al mercato. Dopo Germania e Francia, noi siamo il terzo Paese esportatore di formaggi, prevalentemente in Germania, Francia e Usa. Ed il Veneto esporta il 10% della produzione all'estero. Di questo 10%, l'Asiago rappresenta il 16%". Stando all'analisi di Trestini, inoltre, il



Giuseppe Pan, assessore regionale alle Politiche agricole del Veneto



Martino Cassandro, professore ordinario Università di Padova, DAFNAE



Roberto Nocentini, presidente di Aia



Samuele Trestini, professore associato Università di Padova, TESAF



Società agricola Faldine s.s. di Belluno, premiata dal presidente Aia Roberto Nocentini, l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi

consumatore dalla scelta del formaggio guarda anzitutto alla salute, quindi al gusto ed alla dieta. Non in tutti i paesi, però, questi elementi hanno la medesima scala di valori. E spesso questo accade per effetto delle fake news.

Inganni e falsa informazione vanno combattuti. Sul tema si è espresso **Andrea Ghiselli, presidente della Società italiana di Scienza dell'alimentazione, dirigente di ricerca del Centro di ricerca CREA alimenti e nutrizione.** "Tra i "problemi", più paventati che reali, c'è il contenuto di sale. Indubbiamente il formaggio è un prodotto salato, eppure il suo consumo non è correlato con un aumento della pressione arteriosa. Anche il colesterolo e la ricchezza di grassi saturi sono sopravvalutati - evidenzia Ghiselli - poiché tutte le revisioni dei lavori della letteratura hanno evidenziato o un effetto neutro sulla colesterolemia e sui parametri cardiovascolari o, addirittura, una protezione. Insomma, il consumo di formaggio può avere un effetto favorevole sulle principali patologie croniche del nostro tempo e può contribuire al mantenimento del peso corporeo, anche attraverso l'azione saziante".

La mattinata ha fornito numerosi stimoli, a fronte dei quali hanno portato il proprio saluto anche il **presidente di Aia, Roberto Nocentini** e l'**assessore regionale all'Agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan.**

"Siamo la prima regione italiana per autonomia di spesa ed investimenti a favore delle nostre 65mila imprese agricole, che generano oltre sei miliardi di Prodotto interno lordo. Vogliamo rimanere autonomi con i finanziamenti che arrivano dalla Comunità europea - spiega Pan - e che sono oltre 240 milioni di euro per il Veneto. Pur nelle ristrettezze attuali, abbiamo sostenuto con 1,2 milioni di euro i controlli funzionali disposti da Arav e riteniamo si debba andare in questa direzione dell'analisi dei dati per la qualità delle nostre produzioni. Certo occorrerà stimolare una riflessione sui poco meno di 40 cent pagati per un litro di latte, in quanto non si può continuare a remunerare così poco chi produce".

Entusiasta della giornata il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi:**



Rossato Renato di Vicenza, premiato dal presidente Aia Roberto Nocentini, dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi

"al convegno di oggi è emerso un quadro che ci sprona a continuare a lavorare convinti e compatti, perché per affrontare il mercato globale dobbiamo lavorare assieme, con l'obiettivo comune della crescita della categorie e del miglioramento delle produzioni".

Concetti condivisi anche dal presidente **Nocentini**, che conclude: "la biodiversità del nostro paese è un valore aggiunto, al pari delle nostre produzioni di qualità. Dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione con un occhio di riguardo ad informazione, trasparenza e comunicazione". Per testimoniare che alle parole seguono i fatti, al termine del convegno il **direttore di Arav, Adriano Toffoli**, ha premiato cinque allevamenti veneti che si sono distinti per una produzione rispettosa dei principali parametri di efficienza, qualità e benessere animale, i tre pilastri della stalla moderna:

Bedin Dino e Roberto di Treviso, Bertacco Elena ed Eligio di Vicenza, Campogallo di Borgo Giovanni Marco & C. di Vicenza, Rossato Renato di Vicenza e la Società agricola Faldine s.s. di Belluno.



Andrea Ghiselli, presidente della Società italiana di Scienza dell'alimentazione, dirigente di ricerca del Centro di ricerca CREA alimenti e nutrizione



Andrea Rosati, segretario generale EAAP (Federazione europea di zootecnia)



Floriano De Franceschi, presidente di Arav



Campogallo di Borgo Giovanni Marco & c. di Vicenza, premiato dal presidente Aia Roberto Nocentini, dall'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi

Matteo Crestani

MOSTRA REGIONALE BOVINI DI RAZZA FRISONA E RENDENA

*Giovani in pista
con entusiasmo,
animali di qualità
e tanta passione*

Largo ai giovani, si potrebbe dire. Un'esclamazione perfettamente calzante per l'edizione 2019 della **Mostra regionale di bovini di razza Frisona e Rendena**, svoltasi a Vicenza, nell'ambito di **Passione Veneta**, il primo fine settimana di marzo.

La **Mostra e la Vetrina di Italialeva**, un'esposizione di bovini, ovini, caprini, cavalli e puledri, infatti, hanno tratteggiato un'immagine nuova del mondo allevatorio, più vicino ed al fianco del cittadino consumatore, con il quale cerca un dialogo, per spiegare e descrivere cosa c'è dietro ai grandi prodotti di qualità che tutti vogliamo portare in tavola ed ai quali non intendiamo rinunciare.

Sono 2800 gli allevamenti veneti che possono testimoniare tutto questo. Ed il 70 per cento dei bovini rientrano nel controllo funzionale, quindi una volta di più contribuiscono ad accrescere le produzioni di qualità del territorio.

La Mostra di bovini è stata, però, anche un importante momento di confronto per allevatori ed addetti ai lavori. Ed attorno al ring non sono mancati cittadini ed appas-



Le campionesse della Mostra

sionati del settore, che hanno sostenuto gli allevatori che portavano in mostra i loro migliori animali. "Questa Mostra regionale di bovini, inserita nell'ambito di **Passione Veneta**, un evento informativo e divulgativo, indirizzato soprattutto a cittadini e famiglie - commenta il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi** - è emblematica di come il Sistema allevatori sta evolvendo. Ci stiamo aprendo sempre più al dialogo con i cittadini e, soprattutto, stiamo guardando al

mercato globale. Un'azione improrogabile per riuscire a crescere ed a mantenere attivi i nostri allevamenti, con un'economia importante sul piano nazionale e veneto, che non possiamo trascurare sotto nessun punto di vista".

Attorno ai due ring egregiamente allestiti dal personale di Arav, si sono alternate molte persone, che si sono cimentate nella valutazione degli animali in catalogo. Esempari di qualità delle razze Frisona e Rendena, rispettivamente valuta-



La premiazione delle vacche giovani



Spettacolo con i cavalli

te dai giudici: **Davide Piola e Dario Tonietto**. Esperti che sono stati unanimi nelle valutazioni: "abbiamo osservato animali dall'ottima morfologia, che evidenzia anche il lavoro egregio portato avanti dagli allevatori. Un lavoro costante di miglioramento e di sacrificio, che si legge chiaramente osservando criticamente degli animali di grande livello".

Gli allevatori partecipanti a Montichiari. Prima della finale, i rappresentanti di Arav hanno premiato gli allevatori di Frisona che hanno partecipato a Montichiari 2019: Anselmi Cate-



La miglior mammella delle vacche adulte

rina di Mozzecane (VR), Giacomuzzi Renato di Sant'Anna d'Alfaedo (VR) e De Antoni G. Battista e figli sas di Bressanvido (VI), nonché quelli della razza Bruna partecipanti sempre a Montichiari 2019: San Giorgio di Sovramonte (BL), De Cet Modesto di Feltre (BL), Piazza Lucio e Carlo di Feltre (BL), Centeleghe Gianpietro di San Gregorio nelle Alpi (BL), Ponte Vecchio di Vidor (TV), Turato Silvano di Villafranca Padovana (PD) e Campostrini Massimo di Sant'Anna d'Alfaedo (VR).

MOSTRA REGIONALE DELLA RAZZA FRISONA

Giudice: Davide Piola

Classifica allevatori

- 1) De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)
- 2) Casarotto Lino - Grisignano Zocco (VI)
- 3) S.S. Agr. Pezzini Endj e Giuseppe - Valeggio Ssul Mincio (VR)
- 4) Bortoli F.lli Soc. Agricola S.S. - Piovene Rocchette (VI)
- 5) Soc. Agr. Calicantus Sas di Cuman Stefania e C. (VI)

Primo espositore: De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Primo riproduttore: CA000008956379 Atwood

Campionesse mostra

Campionessa Vacche

METEOR TATANCA, Meteor X Fever X Sam
S.S. Agr. Pezzini Endj e Giuseppe - Valeggio Sul Mincio (VR)

Campionessa Riserva Vacche

ALL-DEA DUDE DENISE ET, Dude X Blitz X Rudolph
De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Menzione D'onore Vacche

ALL-DEA SCOLARI GIULY, Scolari X Genio X Talent-Imp
De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Miglior Mammella Vacche Giovani

ALL-DEA SCOLARI GIULY, Scolari X Genio X Talent-Imp
De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Miglior Mammella Vacche Adulte

CASAROTTO VASIOTA, Iota X Tempting X Jester
Casarotto Lino - Grisignano Zocco (VI)





Giovani allevatrici al lavoro

“Il lavoro svolto dai nostri allevatori veneti è tangibile sugli animali portati a Montichiari - conclude il presidente De Franceschi - e si comprende chiaramente come la raccolta dei dati derivanti dai controlli funzionali ed il lavoro fatto sulla genetica siano fondamentali per crescere in termini di qualità. A fianco a questo, l’impegno sul versante del benessere animale è altrettanto strategico per ridurre l’uso di antibiotici ed individuare le migliori linee guida per ridurre le patologie. Animali trattati meglio, spesso sono anche animali che si ammalano meno. E tutto questo si traduce in una maggior redditività di stalla, fattore che va prioritariamente considerato per noi allevatori, specie in presenza degli attuali modesti margini di profitto”.



Campionessa Manze e Giovenche

GEGANIA J. FINESSE, Jacoby X Lauthority X Mac Nicolin Luigi e Paolo - S. Pietro in Gu’ = Gegania di Marchion (PD)

Campionessa Riserva Manze e Giovenche

ALL-DEA FRY BNICK DIVINA, Fry X Bradnick X Million De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Menzione d’onore Manze e Giovenche

ALL-DEA JOPLIN OLAF, Joplin X Crabtree X Goldwyn De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Campionessa Vacche Giovani

METEOR TATANCA, Meteor X Fever X Sam S.S. Agr. Pezzini Endj e Giuseppe - Valeggio Sul Mincio (VR)

Campionessa Riserva Vacche Giovani

ALL-DEA SCOLARI GIULY, Scolari X Genio X Talent-Imp De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Menzione d’onore Vacche Giovani

ALL-DEA BRIGITTE BARDOT, Atwood X Pronto X Banner De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Campionessa Vacche Adulte

ALL-DEA DUDE DENISE ET, Dude X Blitz X Rudolph De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

Campionessa Riserva Vacche Adulte

GUTHI BALISTOMAESTRA, Balisto X Planet X Britt Nicolin Luigi e Paolo - S. Pietro in Gu’ (PD)

Menzione d’onore Vacche Adulte

CASAROTTO VASIOTA, Iota X Tempting X Jesther Casarotto Lino - Grisignano Zocco (VI)



Campionessa e riserva della Mostra

La finale. A chiudere la Mostra regionale di bovini, naturalmente, la tradizionale premiazione delle finaliste. Per la Frisona, campionessa delle vacche è risultata Meteor Tatanca della società agricola Pezzini Endj e Giuseppe di Valeggio sul Mincio (VR), con sua riserva All-Dea Dude Denise di De Antoni G. Battista e figli sas di Bressanvido (VI) e menzione d'onore All-Dea Scolari Giuly di De Antoni G. Battista e figli sas di Bressanvido (VI). Per la Rendena, invece, campionessa è risultata Zaster Bardot dell'azienda agricola Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan di Gazzo (PD), con sua riserva Trono Viola di Bertollo Giuseppe di Grisignano di Zocco (VI), mentre miglior mammella è risultata Utrek Doria dell'azienda agricola Miotti Armando di Gazzo (PD).

MOSTRA REGIONALE DELLA RAZZA RENDENA

Giudice: Dario Tonietto

Campionesse mostra

Campionesse Vacche
ZASTER BARDOT, Tato
ZASTER x Lion TATO
Az. Agr. Le Roste di
Mascarello Giovanni & Ivan -
Gazzo (PD)

Campionesse Riserva Vacche
TRONO VIOLA, TRONO x
Arco IMPERO
Bertollo Giuseppe -
Grisignano di Zocco (VI)

Miglior Mammella Della
Mostra
UTREK DORIA, Pierino UTREK
x Leuro POLIFEMO
Az. Agr. Miotti Armando -
Gazzo (PD)



La premiazione delle vacche adulte



Visitatori nell'area espositiva della vetrina di Itallalleva



La preparazione degli animali per la Mostra

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

Piano di crescita programmata: una sfida corale. L'attività del Consorzio tutela formaggio Asiago si basa su un grande lavoro di squadra, che agisce in virtù del principio per cui il comparto produttivo composto da 1343 allevatori, 44 soci e 43 confezionatori è unito in un unico soggetto riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Con la fine del sistema delle quote latte, l'introduzione, a livello europeo, per i formaggi a denominazione d'origine protetta, della possibilità di regolamentare l'offerta è stata un passo importante per la filiera produttiva dell'Asiago Dop. Oggi, attraverso il Piano triennale di crescita programmata che è stato, come richiesto dalla normativa, approvato da oltre i due terzi dei produttori di latte destinato alla produzione del formaggio Asiago Dop, in prima persona o tramite le proprie cooperative ed ha efficacia vincolante per tutti i produttori inseriti nel sistema di controllo della Dop Asiago, **si punta tutti ad una crescita coerente con la richiesta del mercato, così da permettere una stabilità dell'intera filiera.** Al contempo, si guarda al mantenimento ed al miglioramento della qualità, con strumenti come l'analisi sensoriale e dai tavoli di confronto fra casari, detti Confronto Qualità organizzati dal Consorzio di tutela dove si studiano e valorizzano gli indirizzi qualitativi richiesti dal mercato condividendo le esperienze migliori capaci di offrire ai consumatori un prodotto sempre più di qualità.

Preservare la diversità, valorizzare le differenze. Uno degli scopi principali del Consorzio di tutela è di preservare e valorizzare il patrimonio che la Dop rappresenta. Per questo, **negli ultimi anni, si è rafforzato l'impegno nel diffondere la conoscenza del prodotto e, soprattutto, le caratteristiche uni-**



Fiorenzo Rigoni Consorzio Tutela Formaggio Asiago

che racchiuse nel formaggio Asiago Dop. Non è un caso, dunque, che il Consorzio tutela formaggio Asiago fu il primo, nel 2006, a valutare l'importanza di tutelare e far conoscere al consumatore il lavoro di malghe e caseifici di montagna, portando l'Asiago Prodotto della Montagna ad essere la prima Dop italiana insignita dall'Unione Europea di questa menzione. Allo stesso tempo, il Consorzio appoggia e sostiene le scelte che permettono di valorizzare la grande ricchezza attraverso le differenziazioni che, nell'ambito della Dop, si possono trovare. Per questo, si incoraggia la diversificazione delle stagionature sia sull'Asiago Dop pressato che sull'Asiago Dop

Un grande lavoro di squadra impegnato nella crescita coerente con le richieste del mercato e la valorizzazione delle caratteristiche uniche del formaggio Asiago Dop

d'allevamento, così come le produzioni di formaggio Asiago Dop biologico oppure Ogm free, privo di lattosio, di latte di una particolare razza bovina, ecc... **"Tutti questi sforzi - afferma Fiorenzo Rigoni, presidente del Consorzio tutela formaggio Asiago - puntano ad accrescere la consapevolezza del valore della nostra specialità casearia, al fine di valorizzare l'ottimo latte dal quale nasce questo grande formaggio.** È un impegno che ha come obiettivo una più giusta remunerazione per l'allevatore ed una qualità "senza se e senza ma", che coinvolge tutta la filiera, dall'alimentazione delle bovine, alla caseificazione ed affinatura fino ad arrivare alla distribuzione. Solo così, tutti insieme, potremmo affrontare il futuro e garantire un positivo riscontro a questa millenaria tradizione".



Al Convegno Tecnico Aia, in fiera a Montichiari, le basi per la gestione delle bovine da latte nel prossimo futuro

In una fiera altamente specializzata nel settore della bovinicoltura da latte, alla quale hanno preso parte numerosi allevatori veneti, non poteva mancare il contributo di esperienza tecnica dell'Associazione italiana allevatori e del Sistema allevatorio: a Montichiari (Brescia), nell'ambito della 91ª Fiera agricola e zootecnica italiana, particolarmente stimolante è stato il Convegno tecnico su "Mastite e riduzione dei farmaci: nuovi approcci ad un problema" organizzato da Aia in collaborazione con l'Ente fieristico monticlarese ed Aral e con il contributo di Msd animal health, che ha visto il confronto, lo scorso 2 febbraio, di qualificati docenti e tecnici, alla presenza di operatori di primo piano della

"Mastite e riduzione dei farmaci: nuovi approcci ad un problema" il tema del convegno svoltosi nell'ambito della manifestazione zootecnica bresciana



De Cet Modesto di Feltre (BL)

filiera zootecnica. In sala, oltre cento i partecipanti, tra i quali dirigenti e tecnici del Sistema allevatorio di varie regioni, allevatori ed operatori della comunicazione. I lavori, aperti dal presidente di Aia **Roberto Nocentini** e moderati dal direttore generale **Roberto Maddé**, presenti tra gli altri i consiglieri **Claudio Destro** e **Maurizio Garlappi**, oltre a **Germano Pè**, già presidente dell'Ara Lombardia, si sono articolati sulle relazioni del prof. **Paolo Moroni** (Cornell University of Ithaca, New York, Usa), su "L'asciutta selettiva nella bovina da latte", del



Anselmi Catterina di Mozzecane (VR)

direttore tecnico di Aia **Riccardo Negrini** su "I dati dei Controlli Funzionali: informazione necessaria", di **Daniele Giaccone** (Laboratorio Analisi Ara Piemonte) e **Lucio Zanini** (Ufficio Assistenza Tecnica Ara Lombardia) su "Affrontare nuove sfide con i servizi delle Associazioni Regionali Allevatori", e del prof. **Alfonso Zecconi** (Dipartimento di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Milano) su "Professionalità ed innovazione essenziali per la sostenibilità degli allevamenti". Oltre ad affrontare l'importante tematica dell'uso corretto dei farmaci nell'allevamento bovino da latte, sia nella fase della prevenzione che in altre circostanze relative alla cura ed al benessere dell'animale, è stato proposto un quadro sulle strategie da approntare in vista dell'entrata in vigore (nel secondo semestre 2021) di nuove normative europee riguardo l'asciutta selettiva. Fondamentale, in questo senso, la fase della formazione continua degli operatori e degli allevatori, che devono esser sempre più stimolati a rimanere o ad entrare nel sistema dei controlli funzionali che forniscono la base importante di dati necessari alla corretta gestione, anche dal punto sanitario, della mandria. Su questo il Sistema Allevatori non giunge impreparato. Oltre alla predisposizione di



Centeleghe Gianpietro di San Gregorio nelle Alpi (BL)



De Antoni G. Battista e figli sas di Bressanvido (VI)



San Giorgio di Sovramonte (BL)

programmi gestionali quali Si@Lleva, a Montichiari è stato presentato più in dettaglio il progetto "LEO", di creazione di una piattaforma informatica all'avanguardia in Europa che consentirà di valorizzare al massimo la diffusione di informazioni e dati su sostenibilità ambientale ed economica dell'attività di allevamento, sulla sicurezza alimentare per i cittadini e per la tutela della ricca biodiversità animale del nostro Paese. Ai lavori del Convegno hanno portato un contributo "da imprenditori zootecnici e da allevatori" del comparto latte, il presidente nazionale di Coldiretti **Ettore Prandini** ed il presidente di Ara Lombardia **Plinio Vanini**. Prandini, in particolare, ha ricordato quanto sia importante focalizzare "ogni

singola attività per ogni sezione dell'attività zootecnica, utile anche per meglio dimostrare la distintività del lavoro degli allevatori italiani, partendo dal benessere animale e dalla sostenibilità. Non dobbiamo però fermarci: servono sempre più innovazione e qualità", ha concluso. "Con questo incontro - ha affermato il presidente **Nocentini** - oltre a voler proseguire sulla strada della corretta informazione, ribadiamo la nostra attenzione verso la domanda di maggior trasparenza richiesta dai consumatori sia sullo stato di benessere degli animali allevati sia sull'impegno alla formazione di alto livello e continua di tutte le figure che a vario titolo operano in zootecnia. Aia ed il Sistema allevatorio si schierano sempre più a favore della

collettività e delle istituzioni, anche di quelle che si occupano di sanità animale e umana, per garantire tranquillità e controlli sulla correttezza nei processi produttivi e nella salubrità dei cibi di origine zootecnica che giungono sulle tavole".

In occasione del convegno svoltosi sabato 2 marzo nell'ambito di Passione Veneta, Arav ha premiato gli allevatori veneti che hanno partecipato, distinguendosi, alla Fiera di Montichiari.

IN PARTICOLARE, GLI ALLEVATORI DI FRISONA:

ANSELMI CATTERINA
di Mozzecane (VR)

DE ANTONI G. BATTISTA E FIGLI SAS
di Bressanvido (VI)

GIACOPUZZI RENATO
di Sant'Anna d'Alfaedo (VR)

E GLI ALLEVATORI DELLA RAZZA BRUNA:

San Giorgio di Sovramonte (BL)

CAMPOSTRINI MASSIMO
di Sant'Anna d'Alfaedo (VR)

PIAZZA LUCIO E CARLO
di Feltre (BL)

CENTELEGHE GIANPIETRO
di San Gregorio nelle Alpi (BL)

PONTE VECCHIO
di Vidor (TV)

CAMPOSTRINI MASSIMO
di Sant'Anna d'Alfaedo (VR)

TURATO SILVANO
di Villafranca Padovana (PD).



Turato Silvano di Villafranca Padovana (PD)



Campostrini Massimo di Sant Anna d'Alfaedo (VR)



Giacopuzzi Renato di Sant Anna d'Alfaedo (VR)



Piazza Lucio e Carlo di Feltre (BL)



Ponte Vecchio di Vidor (TV)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Matteo Crestani

IL PROGETTO STALLA 4.0: LA SOSTENIBILITÀ DELLA STALLA DA LATTE DEL FUTURO: economica, ambientale e sociale verso i bisogni emergenti della collettività

Il progetto Stalla 4.0 è un progetto quinquennale che vede collaborare Arav, Università di Padova (Dipartimenti Tesaf, Dafnae, Maps), le società agricole: La Francescana sca, Dazzi Celestino, Paccagnella Giacomo e Francesco, Leonardi Renato, Bianca di Cабianca Dario e Zordanazzo Daniela, De Franceschi Floriano, Paggiusco, Tomasella Giuseppe, Cellina, Fattoria Curto di Curto Giancarlo, Varotto Roberto, Due Pioppi di Favaretto Lorenzo, Corso Andrea e Giovanni, Turato Silvano, Coldiretti Veneto, Impresa Verde Vicenza srl e le latterie cooperative: Lattebusche, Soligo e Latterie Vicentina.

Essere competitivi. È necessario recuperare competitività e sostenibilità economica degli allevamenti di bovini da latte fornendo risposte concrete alla collettività, che richiede più attenzione al benessere animale ed alla protezione dell'ambiente. E per farlo il Progetto ha pensato alla realizzazione di uno strumento gestionale Smart per la stalla da latte, che permetta una valutazione in tempo reale delle prestazioni economiche, ambientali e di benessere degli animali.

Gli elementi su cui punta il Progetto. Due sono principalmente le leve che si intendono utilizzare per raggiungere la sopravvivenza del comparto zootecnico regionale: il benessere animale e la buona gestione aziendale. Migliorare il benessere animale e la gestione aziendale significa agire sul fronte dei costi di produzione del latte, sul suo contenuto etico e sulla mitigazione dell'impatto ambientale delle aziende che lo producono.

Cosa significa benessere animale. Aumentare il benessere animale può rappresentare un'opportunità per avere un sistema di produzione in linea con l'attenzione crescente dei cittadini, che richiedono la certezza che l'animale durante la fase di allevamento non sia soggetto a sofferenza. Tale obiettivo consente di soddisfare le richieste di prodotti provenienti da queste filiere come previsto nei capitolati di produzione in ambito internazionale della Gdo, che richiedono vincoli più restrittivi di quanto riportato dalla normativa comunitaria per la protezione degli animali in allevamento.

Miglioramento della gestione complessiva della stalla: dipende dall'utilizzo delle informazioni tecniche ed economiche presenti in azienda e non pienamente sfruttate dall'allevatore. Monitorare aspetti quali la fertilità, la longevità, nonché il peso vivo e la produttività della bovina da latte non risulta utile solo per gli aspetti sanitari e nutrizionali, ma anche per valutare gli effetti sull'impatto ambientale. Il confronto di soluzioni tecniche e gestionali per la possibile mitigazione è determi-

nante per contribuire alla sostenibilità ambientale degli allevamenti ed all'accettabilità da parte della collettività della moderna attività zootecnica.

Verifica costante dei risultati. Il monitoraggio delle prestazioni economiche dell'allevamento da latte permetterà di stabilire la sostenibilità economica delle azioni di miglioramento del benessere animale e dell'impatto ambientale, valorizzando in termini economici tutte le informazioni disponibili in allevamento. Tale approccio innovativo per poter essere fruibile dall'allevatore, anche direttamente in stalla, per la registrazione ed archiviazione delle informazioni, sarà implementato su dispositivi smart, per la creazione e aggiornamento di un grande archivio dati, che consentirà da un lato di evidenziare situazioni problematiche mediante indicatori sentinella, dall'altro di effettuare analisi predittive, combinando una pluralità di dati (produzione, economici, sanitari, informazioni provenienti dai caseifici, dati storici meteorologici, valutazioni genomiche, dati di gestione, dati di alimentazione ed informazioni sulle risorse umane). La combinazione di queste informazioni supporterà e migliorerà il processo decisionale a vantaggio dell'efficienza operativa, della produttività, della razionalizzazione dei costi e della gestione dei rischi imprenditoriali.

A partire dal prossimo mese di gennaio si terranno incontri mirati con gli allevatori di vacche da latte per presentare i contenuti del progetto nel dettaglio. Negli incontri si potranno discutere i temi specifici (dalla vitellata agli ambienti di mungitura) e gli allevatori potranno interloquire con autorevoli esperti e tecnici di settore. Il progetto è quindi aperto ai contributi che ciascun allevatore riterrà di poter fornire, in un'ottica di crescita complessiva del comparto lattiero-caseario, secondo le direttrici del benessere animale e della sostenibilità ambientale, economica e sociale. In questi incontri, verrà presentato anche il programma formativo rivolto agli allevatori interessati ad acquisire le nuove conoscenze tecniche messe a disposizione dai partecipanti al progetto.

Iniziativa finanziata dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020

Organismo Responsabile dell'informazione: ARAV
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste

NUOVO DIRETTIVO ANAFIJ. FORTUNATO TREZZI ELETTO PRESIDENTE

Al presidente uscente, Maurizio Garlappi, un sentito ringraziamento per il lavoro svolto

L'Assemblea ordinaria dell'anafij ha eletto il dott. Fortunato Trezzi presidente della nuova Associazione nazionale allevatori della razza Frisona e Jersey italiana. Fortunato Trezzi, 52 anni già presidente dell'Associazione regionale allevatori della Lombardia, è un allevatore che, animato da grande passione, alleva bovini della razza Frisona italiana ad Alzate Brianza ed è molto conosciuto nella provincia di Como. A lui vanno gli auguri dell'anafij per un proficuo lavoro nel prossimo triennio, considerati i cambiamenti e le importanti sfide che caratterizzeranno in futuro l'attività dell'Associazione, tra cui il passaggio al primo grado. Al presi-



Da sinistra il neoeletto presidente Anafij Fortunato Trezzi e il presidente Anafij uscente Maurizio Garlappi

dente uscente, dott. Maurizio Garlappi, l'Associazione rivolge un sentito ringraziamento per l'impegno profuso ed i risultati raggiunti durante tutti i mandati istituzionali. Il nuovo Direttivo risulta così composto: **Fabio Boldini** (Emilia Romagna), **Giancarlo Capraro** (Sardegna), **Davide Cerlini** (Emilia Romagna), **Francesco Cisnerani** (Lombardia), **Giovanni D'Onghia** (Puglia), **Lia Ferrarini** (in rappresentanza della Razza Jersey), **Davide Fioravanzo** (Veneto), **Paolo Grendene** (Campania), **Fabio Piva** (Lombardia), **Vinicio Savone** (Lazio), **Palmiro Sordini** (Lombardia), **Fortunato Trezzi** (Lombardia) Presidente dell'Associazione e **Marco Vanzetti** (Piemonte).

NUOVO DIRETTIVO ANARB. SILVANO TURATO ELETTO PRESIDENTE

Eletto all'unanimità dal direttivo dell'Associazione allevatori della razza Bruna italiana, unitamente ai vicepresidenti Flaminio Locatelli ed Onofrio Maellaro

Di Villafranca Padovana (PD), allevatore storico della razza Bruna italiana, esperto di razza, presidente di Sezione, già consigliere Anarb per quasi un decennio negli anni 2000. È il breve profilo di **Silvano Turato**, lo scorso febbraio, eletto numero uno degli allevatori italiani della razza Bruna dal consiglio direttivo dell'Associazione con il



Silvano Turato, presidente Anarb

più totale ed unanime consenso. Altrettanto unanime l'elezione dei vicepresidenti che affiancheranno Turato nella guida dell'Associazione: **Flaminio Locatelli** ed **Onofrio Maellaro**. Con un'età media che supera di poco i quarant'anni, più della metà dei nuovi consiglieri è poco più che trentenne. Fanno inoltre parte del consiglio, **Daniele Bergonzani** (Emilia Romagna), **Pasquale Loffreda** (Campania, Basilicata, Calabria e Molise), **Ivo Marchi** (Toscana, Umbria, Lazio), **Walter Marzari** (Bolzano), **Cristian Oradini** (Trento), **Silvio Pella** (Piemonte e Liguria), **Marco Silvestri** (Lombardia) e **Peter Zischg** (Bolzano), oltre ai già citati Turato (Veneto e Friuli), Locatelli (Lombardia) e Maellaro (Puglia). L'azienda agricola Turato, sita nel Padovano, a Villafranca Padovana,

ha sempre allevato bovini della razza Bruna, da generazioni. "Per efficienza produttiva e per l'alta qualità del latte prodotto" evidenzia il neoeletto presidente Anarb, capo dell'allevamento di famiglia. Circa 130 i capi allevati, con una media annuale produttiva pari a 9.062 kg latte, 4,34% per il grasso, 3,73 per la proteina ed il 3,05% di caseina. Tra le

poche aziende di razza Bruna in Italia con soggetti tutti genotipizzati, in termini genetici l'azienda Turato ha raggiunto, negli anni, un livello di giovane bestiame pari al miglior 3% della popolazione (rank 97), senza trascurare le affermazioni nelle manifestazioni zootecniche anche a carattere internazionale. Un'azienda agricola, quella guidata da Silvano Turato, in evoluzione continua ed al passo con i tempi, che nei momenti difficili ha saputo mettersi in discussione affrontando la crisi, puntando su qualità del prodotto, efficienza dei processi e della stalla, trasformazione del latte e rapporto diretto con il consumatore finale. Persona, quindi, capace di rimboccarsi le maniche e di guardare avanti. Auguri di buon lavoro, presidente.

Matteo Crestani

SANT'ANTONIO ABATE

Con la chiusura delle stalle si mette a repentaglio l'economia e scompaiono le produzioni d'eccellenza che contraddistinguono il made in Italy

“**N**oi allevatori italiani, non soltanto veneti, perché siamo una grande famiglia e condividiamo gioie e sacrifici quotidianamente, vogliamo ancora una volta ribadire che i valori di cui siamo testimoni, oltre che ad appartenere alla nostra categoria, fatta di persone umili ed al tempo stesso rispettose, sono posti al servizio dell'intera collettività. Si declinano, infatti, in molte azioni che ogni giorno, con naturalezza compiamo: dalla cura del territorio, all'attenzione per il benessere degli animali che alleviamo, alla produzione di latte e carne di qualità”. Con queste parole il **presidente di Arav, Floriano**

De Franceschi, ha commentato la partecipazione all'atteso evento del 17 gennaio, data in cui gli allevatori celebrano il Patrono degli animali. Un momento importante anche per riflettere. E Coldiretti, per l'occasione, ha lanciato un importante allarme: in Italia sono scomparsi 1,7 milioni tra mucche, maiali, pecore e capre negli ultimi dieci anni. Stalle, ricoveri ed ovili si sono svuotati dal 2008 con la Fattoria Italia che ha perso, solo tra gli animali più grandi, circa un milione di pecore, agnelli e capre, oltre a 600mila maiali e più di 100mila bovini e bufale. Un addio che ha riguardato soprattutto la montagna e le aree interne più diffi-

Numerosi allevatori veneti il 17 gennaio a Roma per celebrare il Patrono protettore degli animali

cili dove mancano condizioni economiche e sociali minime per garantire la permanenza di pastori e allevatori. A rischio anche la straordinaria biodiversità delle stalle italiane, dove sono minacciate di estinzione ben 130 razze allevate tra le quali ben 38 di pecore, 24 di bovini, 22 di capre, 19 di equini, 10 di maiali, 10 di avicoli e 7 di asini. “Gli animali custoditi nei nostri allevamenti - conclude il presidente De Franceschi - rappresentano un tesoro unico al mondo, che va tutelato e protetto anche perché a rischio non c'è solo la biodiversità delle preziose razze italiane, ma anche il presidio di un territorio dove la manutenzione è garantita proprio dall'attività di allevamento, con il lavoro silenzioso di pulizia e di compattamento dei suoli svolto dagli animali”. Coldiretti, nella sua analisi, ha evidenziato che “l'allevamento italiano è un importante comparto economico, che vale 17,3 miliardi di euro e rappresenta il 35 per cento dell'intera agricoltura nazionale, con un impatto rilevante anche dal punto di vista occupazionale dove sono circa 800mila le persone al lavoro”. Per questo, quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere lo spopolamento e il degrado spesso da intere generazioni.



FESTA DELLA PODESTARIA - BOSCOCHIESANUOVA

Premiati eccellenti esemplari tra i 40 bovini in mostra presentati da una trentina di allevatori

Il 4 agosto scorso si è svolta la tradizionale festa della Podestaria a Boscochiesanuova (VR), organizzata da Arav, in collaborazione con la Comunità montana e Parco della Lessinia, il Consorzio Bim Adige, la Camera di commercio di Verona, Coldiretti Verona, Comitato giovani allevatori della Lessinia e Gruppo XIII Comuni. Malga Podestaria (1655 m slm), oggi anche rifugio, è sempre stata punto d'incontro fra allevatori, titolari dei terreni, e chi aveva il mandato di esercitare la giustizia per controversie che potevano nascere su questioni di confini, di capi e di proprietà. Ha un'origine che affonda nel Medioevo, dall'antica Fiera del bestiame che si svolgeva ai tempi dei feudi religiosi, poi degli scaligeri ed infine della Nobile Compagnia dei Lessini. I malgari nei primi giorni di agosto si radunavano per commerciare, per pagare le decime in natura e si esercitava la giustizia per piccoli reati o per le dispute dei confini da parte di un podestà (che diede il nome alla zona). Oggi dell'an-



tica festa resta una mostra con premi per i bovini migliori, premiati con le *ciocche*, i campanacci. La mostra è riservata al bestiame inviato all'alpeggio di razza Frisona italiana, Bruna italiana e Pezzata rossa. Gli animali devono presentarsi come prevede la tradizione malghese, puliti ma non toelettati. Le categorie previste erano 4: manze fino a 16 mesi, manze oltre i 16 mesi, vacche in latte e vacche in asciutta. I capi presenti erano più di 40, mentre gli allevatori partecipanti 30. Gli animali sono stati valutati dall'ispettore Anafi Paolo Giusto, che ha giudicato e motivato in modo semplice e

professionale i capi. Come previsto dal regolamento la somma dei punti accumulati nei piazzamenti di merito ha determinato la classifica finale degli allevatori. Primo allevamento Brunelli Lucia e Marcello malga Sengio Rosso, secondo classificato Gaspari Giuseppe e Francesco malga Parparo di sotto, terzo allevamento Dal Bosco Eibaner Emanuele malga Parparo di sotto. Prima



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Damiano Gasparotto - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Giacomo Bonotto - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605



delle premiazioni agli allevatori, si è svolta la nomina dei *Bacani*, una sorta di ordine cavalleresco riservato a persone che si sono distinte per la valorizzazione della montagna. La cerimonia, in forma *burlesca* ricalca l'investitura dei cavalieri, dove al posto della spada si usa un bastone da pastore ed al posto dell'armatura il tabarro nero (*gaban*) ed il cappello. Fanno parte della congrega dei "Bacani della Lessinia" agricoltori ed allevatori, ma anche amministratori, politici, sportivi, dirigenti d'azienda. Molte le autorità presenti che si sono succedute per la consegna dei premi.



VALEGGIO PRODUCE 2018

Un appuntamento frutto della sinergia con il territorio ed il costante grande impegno degli allevatori

Ottimo anche quest'anno il lavoro svolto dai giovanissimi allevatori di Valeggio Produce, che speriamo in futuro possano far crescere questa fiera zootecnica. Arav, in collaborazione con il Comune e la Proloco, infatti, sono impegnati nella realizzazione e buona riuscita di questa manifestazione, inserita nel contesto produttivo della zona di Valeggio sul Mincio, un territorio che vanta una concentrazione di bovini da latte tra le più elevate della provincia di Verona, quindi strategica in questo settore. Anafi ha designato come giudice Giovanni Cerri, che ringraziamo per la puntualità e professionalità dimostrate nello stilare la classifica che di seguito riportiamo:



CAMPIONESSA ASSOLUTA VACCHE E MIGLIOR MAMMELLA

Cate's Farm Impression Stefany di Anselmi Catterina di Mozzecane (VR)

CAMPIONESSA RISERVA VACCHE

All.Elisa Atwood Angye di Anselmi Catterina di Mozzecane (VR)

All.Elisa di Benedetti Giambattista Benedetti Vallenari Mattia di Sant'Anna D'Alfaedo (VR)

MENZIONE VACCHE

Cate's Farm Solomon Annie di Anselmi Catterina di Mozzecane (VR)

CAMPIONESSA ASSOLUTA MANZE

Cate's Farm Doorman Dafne Two di Anselmi Catterina di Mozzecane (VR)

CAMPIONESSA RISERVA MANZE

Atwood Cosmyc di Pezzini Endj Giuseppe e Edoardo di Valeggio sul Mincio (VR)

MENZIONE

Mincio Holstein Eject Elvira di Staghellini Paolo e Zago Donatella di Valeggio sul Mincio (VR)



Un ringraziamento particolare va a tutti gli sponsor intervenuti alla manifestazione, che hanno sostenuto gli allevatori nel duro lavoro di preparazione degli animali ad una mostra, nonché all'amministrazione comunale, che investe e crede nei giovani di Valeggio sul Mincio. Il presidente Arav De Franceschi Floriano, intervenuto alle premiazioni, ha rivolto un caloroso ringraziamento agli allevatori presenti per l'attività di selezione che stanno portando avanti, che esprime la qualità delle vacche presentate.



Nella foto di gruppo, con il presidente di Arav Floriano De Franceschi (secondo da destra) e gli allevatori premiati, ci sono il giudice Giovanni Cerri (secondo da sinistra) e l'on. Vania Valbusa (seconda da sinistra) neoletta in Parlamento vicino a Catterina Anselmi (terza da sinistra)

Una nota ministeriale della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (DGSAF) del 21 gennaio 2019, richiama alcuni articoli di legge in materia di corretto uso del farmaco e delle relative sanzioni in caso di inosservanza. Nella premessa si fa riferimento al problema dell'antibiotico resistenza, definito problema di maggior urgenza nel nostro paese e per il quale sono necessarie azioni di prevenzione e controllo. Nella norma di riferimento, il D.lgs 193/2006, che regola l'autorizzazione, distribuzione, prescrizione, detenzione e utilizzo del farmaco, un aspetto essenziale è il foglietto illustrativo. Ne consegue il divieto di utilizzo del farmaco in modo non conforme a quanto scritto nel foglietto e, chiunque non osservi le prescrizioni imposte, è soggetto al pagamento di una sanzione tra 2.582 e 15.493 euro. Praticamente, considerate che il farmaco può essere autorizzato per una o più specie ma non per un'altra, per animali da carne e non da latte, per vitelli ma non per gli adulti, per una patologia e non un'altra, per una via di somministrazione e non altre. Se non esiste il farmaco specifico per una data specie, il veterinario può prescrivere un altro farmaco, seguendo dei rigidi criteri di scelta. Se viene trattato un animale con un farmaco autorizzato per quella specie e per quella patologia ma non guarisce, è possibile prolungare il trattamento, derogando al foglietto illustrativo, o prescrivere un altro farmaco, previa segnalazione. La comunicazione della commissione UE (2015/C 299/4), contiene le indicazioni per l'uso degli antibiotici critici ed importanti per l'uso umano. Questi sono chinoloni, cefalosporine di 3^a e 4^a generazione, e macrolidi, così definiti dall'organizzazione mondiale della sanità (WHO).

Il veterinario può prescrivere questi farmaci importanti (CIA) solo dopo aver verificato sulla base di test di sensibilità e di dati epidemiologici, che non sono disponibili altri farmaci efficaci diversi da questi "CIA". In ogni caso l'uso dell'antibiotico è successivo ad una diagnosi clinica e, ove possibile, a risultati di test di sensibilità. La riduzione dell'uso dell'antibiotico va perseguita mediante la prevenzione, quindi seguendo prassi di buona gestione. Il contenimento della

resistenza antimicrobica presuppone la cooperazione di tutti gli operatori del settore: autorità sanitarie, veterinari, allevatori, ma il ruolo principale spetta ai veterinari, che prescrivono il farmaco e per questo devono poter decidere in modo indipendente senza conflitti di interesse e sulla base di conoscenze specifiche. Il veterinario, inoltre, fornirà adeguate informazioni alla persona che somministra il farmaco riguardo la dose, le indicazioni ed il periodo di attesa. L'allevatore svolge un ruolo essenziale nel monitoraggio degli animali malati, nell'assicurare l'osservanza del periodo di attesa e nel garantire il rispetto di durata del trattamento e schema di dosaggio. Le Associazioni di agricoltori devono promuovere i principi di uso prudente degli antibiotici, informando i propri soci sui rischi di resistenza antimicrobica. Per i bovini si fanno le seguenti raccomandazioni:

- Evitare l'uso profilattico di antibiotici nei vitelli neonati;
- Sviluppare la prevenzione mediante vaccinazioni e colostratura adeguata;
- Evitare trattamento sistematico in asciutta;
- Stabilire misure d'igiene per la prevenzione della mastite;
- Promuovere l'uso di test diagnostici rapidi per individuare i patogeni della mastite;
- Evitare di alimentare i vitelli con latte di scarto proveniente da vacche trattate.

Questo atto della Commissione Europea è del 2015, a prova del fatto che sono anni che vengono dibattuti questi argomenti, ed è durato anni l'iter legislativo della revisione della regolamentazione del farmaco che da appena due mesi ha prodotto tre nuovi regolamenti dell'Unione Europea. Rimane ancora un certo margine di discrezionalità del singolo Stato membro, ma all'interno di quanto stabilito dal Regolamento e, in sintesi, i punti pratici più qualificanti sono:

- La prescrizione: è un atto che viene a seguito di una diagnosi, e questa è a seguito di un esame clinico;
- La metafilassi deve essere giustificata;
- La validità della ricetta è ridotta a 5

giorni;

- Non è ammesso l'uso di antibiotici per compensare carenze d'igiene o gestionali;
- Gli antibiotici non possono essere usati;
- La Commissione individua gli antibiotici il cui uso è riservato al trattamento di determinate infezioni nell'uomo.

Pur essendo questi regolamenti applicabili dal 2022, il loro dettato è già in qualche modo anticipato perché presente nel Piano nazionale di contrasto dell'antibiotico resistenza 2017-2020, che ha come principali obiettivi la:

- riduzione del 30% del consumo di antibiotico nel settore veterinario.
- riduzione del 10% di consumo di antibiotici critici.
- riduzione del 5% di consumo di antibiotici in ambito ospedaliero.
- riduzione del 10% del consumo di fluorochinoloni in ambito ospedaliero.
- riduzione del 30% del consumo di formulazioni per uso orale nel settore veterinario.

L'impegno è richiesto sia al settore veterinario che a quello umano, perché il problema è unico, la salute è unica, l'ambiente in cui vivono animali ed umani è uno.

Il pianeta è uno e questo lo vediamo anche per i problemi climatici. Se per un verso questo è scoraggiante perché sembra che quello che facciamo sia ininfluente, resta il fatto che quello che facciamo a "casa nostra" migliora comunque la nostra "nicchia" e, quindi, ci conviene fare qualcosa di utile in questo senso, pensando al futuro della nostra generazione. Ragionando da allevatori dobbiamo considerare che queste "attenzioni" qualificano il prodotto che deve essere venduto e quindi apprezzato dal consumatore.

Al link <https://www.izsvenezie.it/temi/altri-temi/antibiotico-resistenza-sensibilita/report-pubblico/> è possibile consultare un report pubblico sui test eseguiti per il controllo della sensibilità dei batteri ai diversi antibiotici, col metodo della MIC (minima concentrazione inibente) da campioni prelevati nel territorio.

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, salki e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- **Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.**
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.**
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.**
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.**

**IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO
OPERANDO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE**



DiDominio srl

Via Monsignor Candido Breda 59

Paese (TV)

0422.459079

www.didominio.com

info@didominio.com

nasco®

SISTEMA DI MONITORAGGIO
REMOTO NEL PARTO
DELLA BOVINA®

LA VACCA PARTORISCE?

DORMI TRANQUILLO
nasco® VIGILA
PER TE E TI AVVISA
CON UNA TELEFONATA



Un sistema semplice
da usare, affidabile
e preciso che garantisce
l'incolumità del vitello
e della vacca

Chiama subito al 348 3825817
per avere tutte le informazioni o
guarda il video su youtube all'indirizzo
[youtube.com/watch?v=EphS912SAyo](https://www.youtube.com/watch?v=EphS912SAyo)

SCA - SERVIZI COMMERCIALI ALLEVATORI Srl

Via G. Tomassetti, 9 | 00161 Roma | tel. +39 06 85451236 | fax +39 06 44249286 | info@sca-all.it | www.aia.it

